



Comunicato stampa

SOLIDARIETÀ, PARTECIPAZIONE E COOPERAZIONE: VALORI IN DECLINO TRA I GIOVANI?

Cosa intendono i giovani lombardi per "cooperazione"? Quanta fiducia ripongono verso il mondo cooperativo? Quanto è diffuso tra i giovani lo spirito cooperativo e partecipativo nella gestione dell'impresa?

Sono queste alcune delle domande a cui l'**Istituto IARD** ha dato risposta attraverso l'indagine "**I giovani lombardi e la cooperazione**", recentemente condotta per conto della Lega delle Cooperative su un campione di 500 intervistati tra i 18 e i 30 anni.

Il 41% dei giovani lombardi associa spontaneamente il termine "**cooperazione**" al concetto di **collaborazione** (unione di persone e di intenti per realizzare un obiettivo condiviso); il 27% al concetto di **utilità sociale** (aiuto, sostegno, volontariato, solidarietà), mentre il restante 23% lo colloca all'interno dell'area delle forme di organizzazione **del lavoro** (persone che lavorano insieme in organizzazioni di impresa).

Ma quali sono, secondo i giovani intervistati, i **tratti caratteristici delle imprese cooperative**? Quali elementi le distinguono dalle altre imprese presenti sul mercato?

Alle cooperative si attribuisce soprattutto il *merito di dare lavoro ai giovani*: è d'accordo su questa caratteristica il 73% del campione.

Forte la percezione che abbiano un legame con la politica. Ancora un quadro in chiaro-scuro quando si tratta di temi che toccano valutazioni più politiche: il 61% dei giovani intervistati ne evidenzia *i legami con la politica* e il 56% ritiene che *godano di un regime di sgravi fiscali più vantaggioso*, anche se il 68% non ritiene le cooperative *una forma di concorrenza sleale*.

Ma è soprattutto la dimensione della loro valenza sociale a caratterizzarle rispetto alle imprese tradizionali, secondo l'opinione del pubblico giovanile: per il 66% degli intervistati le cooperative danno maggiore attenzione alle tematiche sociali rispetto alle imprese, così come sono percepite come più vicine alla popolazione (63%). Allo stesso tempo, però sono viste come *imprese particolarmente attente al profitto* (59%), *vicine alla politica* (55%) e *fortemente competitive* (54%). Infine, solo una minoranza (per quanto cospicua) degli intervistati ritiene le cooperative più *giuste* (46%) e più *attente all'ambiente* rispetto alle altre aziende (45%).



Tra gli intervistati, fattori preponderanti nel determinare la disponibilità di lavorare in una cooperativa sono la possibilità di *svolgere un lavoro con un forte valore sociale* (scelto come importante per l'84%), e di *partecipare attivamente alle decisioni che riguardano l'impresa*, (82%).

Luca Bernareggi, presidente di **Legacoop Lombardia** che ha commissionato la ricerca, vede nei risultati la conferma della *"necessità di favorire tra i giovani la possibilità di sperimentare esperienze di cooperazione che consentano loro di superare un approccio eccessivamente individualista e favorire la consapevolezza della responsabilità individuale al miglioramento della collettività in cui ciascuno di noi è inserito"*.

*"Apparentemente l'ideale cooperativo rappresenta, oggi, un riferimento in declino rispetto alla sua capacità di coinvolgere attivamente i giovani – commenta così i dati **Maurizio Pessato**, Presidente dell'Istituto **IARD RPS** - In una società fortemente individualista ed individualizzata, infatti, la cooperazione come processo di condivisione delle responsabilità e delle scelte di lavoro sembra scontrarsi con il bisogno di autonomia che alberga tra i giovani e che rende sempre più difficile l'affiliazione a qualsiasi forma di gruppo organizzato, al di fuori dei circuiti meramente affettivi ed amicali. Ciononostante esistono anche dei segnali che mostrano come i giovani nutrano una elevata fiducia verso quelle organizzazioni che esprimono una scelta valoriale di attenzione verso il sociale e che mettono in pratica azioni indirizzate a migliorare la qualità della vita di persone in stato di difficoltà o della società nel suo insieme. L'Istituto **IARD RPS**, consapevole dell'importanza che comprendere ed interpretare a fondo la condizione giovanile sia la base per promuovere lo sviluppo sociale, proseguirà nell'impegno di ricerca scientifica e rigorosa che da sempre si è assunto nei confronti delle istituzioni pubbliche e le imprese"*.

Ufficio stampa **Istituto IARD RPS**

info@istitutoiard.it

Tel 02.72. 00.83.83 - Fax 040 635050

www.istitutoiard.it

Milano, 21 Luglio 2008

Soggetto realizzatore: Istituto IARD - Committente: Legacoop Lombardia - Periodo rilevazione: Gennaio 2008

Tipo di rilevazione: sondaggio telefonico CATI su un campione di 500 individui di età compresa tra i 18 e i 30 anni residenti in Lombardia, stratificato per genere, classe d'età e provincia di residenza.

Il documento completo, inclusivo del testo integrale delle domande pubblicate e delle percentuali dei non rispondenti, è disponibile sul sito: www.agcom.it